

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Band:** 75 (2006)  
**Heft:** 3

**Artikel:** I Grigioni nel Dizionario storico della Svizzera  
**Autor:** Logarnini, Tiziano  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-57309>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 19.11.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

TIZIANO LOCARNINI

## I Grigioni nel *Dizionario storico della Svizzera*

I tre volumi della *Storia dei Grigioni*, traduzione italiana dell'*Handbuch der Bündner Geschichte* pubblicata nel 2000 parallelamente all'edizione tedesca, costituiscono di fatto il primo compendio storico in lingua italiana della storia grigionese. Oltre a rispecchiare l'identità trilingue del cantone, la pubblicazione valorizza e fornisce nuovi impulsi alla storiografia del Grigioni italiano, un campo di ricerca vivo e autonomo.<sup>1</sup>

Un simile compendio storico aggiornato è rappresentato dal *Dizionario storico della Svizzera (DSS)*. Il carattere plurilingue dell'opera era già stato previsto nel progetto di massima del 1987, che nella sostanza è rimasto immutato: 13 volumi per ognuna delle edizioni italiana, tedesca e francese e un volume unico per il *Lexicon istoric retic (LIR)*, che comprende, oltre ad articoli dell'edizione principale tradotti in romancio, anche articoli originali relativi ai Grigioni e alla lingua romancia.

La questione della lingua è particolarmente importante per l'edizione italiana, costituita per la quasi totalità da voci pensate e scritte in tedesco (circa il 70%) e in francese (circa il 25%). La versione italiana del DSS si propone di rendere disponibili al lettore italofono i concetti enunciati nel testo di partenza. Non si tratta di un'operazione semplice: tradurre non significa tanto trasportare un testo da una lingua all'altra, ma piuttosto ricostruire il concetto espresso nella lingua dell'originale avvalendosi degli strumenti forniti dal contesto culturale della seconda lingua. L'impiego di una terminologia adeguata presuppone un processo di ridefinizione di fenomeni e istituzioni in base al contesto storico dell'area culturale di riferimento. La scelta di operare una traduzione parallela nelle tre lingue nazionali ha di fatto permesso di sviluppare una storia comparata, che privilegi il confronto tra storie e metodi storiografici diversi. Si tratta della piena applicazione dell'immagine tradizionalmente confederale della convivenza linguistica e culturale della Svizzera, un'operazione giustificata a maggior ragione nel caso dei Grigioni, la cui frammentazione

<sup>1</sup> Per una panoramica sugli studi storici grigionesi vedi: SILVIO MARGADANT, «La Storia dei Grigioni e la storiografia del Grigioni italiano: più lingue per la memoria di un cantone», in *Bollettino Storico della Svizzera Italiana*, CVI, fasc. 2, 2003, pp. 181-187 (Atti della giornata di studio promossa dal Dizionario storico della Svizzera il 10 aprile 2003).

politica è certamente uno degli esempi più significativi di decentramento dei poteri in seno al *Corpus helveticum*.

La scelta della lingua impiegata nelle voci ha dovuto tenere conto di una serie di fattori come il lessico per la resa dei cosiddetti «elvetismi assoluti», termini come *Landsgemeinde*, *Sonderbund*, o *habitants*, che si è scelto di non tradurre, in quanto corrispondono a concetti e significati non presenti in altre realtà geopolitiche, segnatamente quella italiana. Particolarmente ostica si è poi rivelata la traduzione di migliaia di tecnicismi, spesso molto specifici, di cui è ricco il DSS; si vedano ad esempio le voci relative ai temi legati all'agricoltura, o le diverse espressioni legate all'artigianato, a correnti artistiche o letterarie, o a determinati procedimenti industriali. In altri casi il problema del tradurre diviene veramente quello del «condurre attraverso» le frontiere linguistiche, ma anche le specificità cantonali derivate dal particolarismo territoriale e giuridico della Svizzera. Per alcuni lemmi sono proposte soluzioni aperte, che tentano un'approssimazione il più possibile corretta al termine e al concetto originale. Significativo è il caso del *Landeshauptmann*, che in numerosi cantoni indica una carica pubblica avvicinata al termine italiano di «capitano generale», ma che nel contesto politico delle Tre Leghe designa il «governatore generale della Valtellina». Di fronte al problema concreto, si sono dovute architettare soluzioni particolari nella lemmatizzazione del DSS, in modo da consentire al lettore di appropriarsi della semantica di un termine. Alcune voci sono invece rimaste nella loro lemmatizzazione originale (in particolare gli elvetismi assoluti), e il chiarimento del loro significato è stato affidato alla trattazione proposta dalla voce. In altri casi ancora si è tentato di riproporre la ricchezza e la complessità del termine proponendo una traduzione di massima, ma lasciando accanto la versione dell'originale, così da evitare il rischio di stabilire false analogie o differenze improprie. Nelle voci riguardanti i Grigioni sono per esempio citate le cosiddette *Mehren*, termine affiancato dalla traduzione approssimativa «le maggioranze dei voti», che designa le decisioni prese dalla maggioranza dei comuni giurisdizionali nell'ambito dell'iter deliberativo per le questioni più importanti delle Tre Leghe. Un altro esempio è rappresentato dal «Congresso grande (*Beitag*)», che allude a una precisa istituzione che comprende i presidenti delle singole Leghe più 10-15 deputati. In alcuni casi nella resa in italiano di realtà complesse si è optato per una semplificazione terminologica. Si tratta in particolare dei casi in cui manca una traduzione univoca e chiara. Il termine italiano «sindaco», ad esempio, traduce nel DSS, nei contesti adeguati, sia i termini tedeschi *Stadtpräsident*, *Gemeindepräsident*, *Stadtammann*, sia i termini francesi *maire*, *président de commune*, *syndic*. Nell'ambito della storia grigionese sia il *Landrichter* della Lega Grigia sia il *Bundspräsident* della Lega Caddea vengono tradotti con il termine di «presidente» delle rispettive Leghe. La scelta del tipo di italiano da impiegare ha avviato una riflessione per trovare una via mediana tra le differenze stilistiche di autori, traduttori e redattori, come pure tra l'uso della lingua nella Svizzera italiana, nell'amministrazione federale e l'italiano standard. In alcuni casi è stato necessario fare delle scelte tra forme diverse, ma accettate ugualmente dalla grammatica: si è preferito per esempio optare per l'aggettivo «grigionese» (invece di «grigione»), perché l'uso del suffisso *-one* per formare aggettivi non è più consuetudine dell'attuale italiano (tanto più che l'aggettivo è formato sul nome ufficiale del cantone che è «Grigioni» e non «Grigio»).



*Trasporto dei bagagli dei turisti a Sankt Moritz attorno al 1900; fotografia di Rudolf Zinggeler (Archivio federale dei monumenti storici, Berna).*

*In questo periodo di rapida transizione dal settore primario al terziario, il personale alberghiero è spesso attivo anche nell'agricoltura. I mezzi impiegati per le attività agricole sono facilmente convertibili per il trasporto dei bagagli negli alberghi.*

La pubblicazione del quinto volume del DSS (autunno 2006) costituisce un notevole contributo alla valorizzazione della storia grigionese. Appaiono infatti in questo volume gli articoli «Graubünden» e «Grisons» nelle rispettive edizioni tedesca e francese. L'articolo corrispondente dell'edizione italiana sarà invece pubblicato nel sesto volume, già ora consultabile nella versione online (e-DSS; [www.dss.ch](http://www.dss.ch)), regolarmente aggiornata. Sulla base del metodo già sperimentato nella *Storia dei Grigioni*, l'articolo è stato redatto da più autori, ciò che ha permesso alla redazione di integrare le singole competenze di specialisti e i diversi approcci in un testo equilibrato che riassume in poche decine di pagine i tre volumi della già citata *Storia*. Pur nei limiti imposti dalla forma riassuntiva, già dopo una prima lettura non appare però azzardato scorgere ad esempio un nesso tra la relativa concordanza che domina nell'attuale governo cantonale e una cultura politica di ridotta polarizzazione che, contrariamente al Ticino, già nel XIX secolo caratterizzava la società grigionese. Ancora più esplicita risulta la relazione tra le estese competenze affidate agli odierni circoli e comuni e il particolarismo territoriale che ha segnato la storia dei Grigioni.

Non è di per sé un compito facile quello di condensare in poche pagine non solo l'evoluzione della storia politica e istituzionale, ma anche gli aspetti relativi allo sviluppo



*Il battaglione incaricato di presidiare le frontiere presso i passi del Maloja e dell'Umbrail in partenza dalla stazione di Sankt Moritz nel 1914; fotografia tratta dall'album personale del primo tenente zurighese Heinrich Escher (Archivio di Stato GR).*

*L'albergo Palace della famiglia Badrutt, riconoscibile sulla destra grazie al suo caratteristico profilo, e la serie di hôtel che dominano il pendio ostentano invano il loro fasto architettonico nella località turistica in crisi, abbandonata dalla clientela internazionale.*

di svariati altri ambiti, quali – per citarne alcuni – l'economia, la società, la cultura, la religione, l'istruzione e la mentalità. Per il lettore si rivela pertanto interessante farsi carico del risultato di questa esperienza di sintesi leggendo e interrogando l'articolo «Grigioni». Il DSS permette infatti di viaggiare agevolmente tra i più disparati temi e di costruire un percorso storico personalizzato, ogni volta diverso e originale, sia consultando i lemmi a cui rimandano esplicitamente i rinvii testuali sia altre voci a partire da ogni termine geografico, biografico o tematico che susciti l'interesse del lettore. Il DSS diventa così una fonte vastissima di informazioni, che rispecchia la vocazione totalizzante dell'opera, vocazione che deve necessariamente convivere con l'impossibilità pratica di dire tutto quanto si potrebbe dire. Per quanto ampio, il DSS è quindi il risultato di una scelta, di una doverosa selezione. L'opera si propone di esporre una storia della Svizzera dalla preistoria alla contemporaneità, vuole prendere in considerazione tutto il territorio nazionale, ma anche analizzare rapporti con realtà o Paesi, non necessariamente contigui, con cui ha relazioni di vario tipo. Nel caso dei Grigioni non è evidentemente possibile ignorare la «Valtellina» e le voci su «Bormio» e «Chiavenna». La prospettiva dello Stato federale, che dispone di molteplici centri, viene assunta anche dal DSS; l'opera sviluppa infatti una dialettica tra più piani, tra globale e locale, dove viene dato spazio alle singole località. Gli articoli geografici descrivono l'evoluzione storica delle principali entità territoriali, istituzionali e religiose: oltre alle voci sui comuni, nel quarto volume del DSS trovano spazio per esempio il comune di «Domat/Ems», sede della holding «Ems-Chemie», l'abbazia di «Disentis» e l'altura del «Dreibündenstein», il quinto ospita una voce sulla funzione della roccia denominata «Funtauna Merla» e gli articoli sul «passo del Forno» e sul fiume (ed ex distretto) «Glenner», mentre occorre per ora accontentarsi di leggere nell'e-DSS l'articolo sul fiume (e distretto) «Inn» (sesto volume). L'attenzione alla storia locale è anche una caratteristica degli articoli biografici, dove oltre a nomi e famiglie illustri, come le voci «Grab, Amédée» e «Gadient, Ulrich», il quinto volume dà risalto anche

a nomi meno celebri, personaggi minori, magari o spesso di sola importanza locale, ma che pure in quella dimensione circoscritta hanno lasciato tracce significative. Anche gli articoli tematici permettono un efficace collegamento tra locale e globale, stabiliscono cioè legami tra il particolare e processi storici di carattere più generale. È possibile ad esempio seguire un percorso che da «Industrializzazione» passi per «Ferrovie» fino a «Ferrovie retica», oppure partire da «Chiesa cattolica», per poi consultare «articoli di Ilanz» o «Corpus catholicum». Il DSS è un'opera tuttora in costruzione, ciò che rende possibili aggiornamenti e correzioni per i volumi non ancora dati alle stampe. Dopo aver consultato l'articolo «Grigioni», il lettore interessato ad approfondire le vicende delle Tre Leghe nell'epoca moderna (voci «Lega Grigia», «Lega Caddeia» e «Lega delle Dieci Giurisdizioni») dovrà attendere la pubblicazione del settimo volume, mentre fra un anno potrà consultare «Ilanz, articoli di». Già da tempo sono invece disponibili nell'edizione a stampa gli articoli sulla valle «Bregaglia» e «Brusio», ma non ancora «Poschiavo». La storia istituzionale è ben rappresentata con «Comun grande», «Comune giurisdizionale» e «Dieta comune dei Grigioni»; fra non molto anche «Letteratura italiana», «Letteratura romancia», «Lia rumantscha» contribuiranno a chiarire aspetti della vita culturale grigionese, ben rappresentata per esempio dalla famiglia «Giacometti» e dal suo esponente più celebre, «Alberto Giacometti».

L'e-DSS presenta numerosi aspetti positivi come la disponibilità delle ultime voci redatte e la più rapida consultazione degli articoli: è certamente più agevole passare da un lemma all'altro nella versione online, che non sfogliando le pagine dei volumi. Tuttavia l'e-DSS limita al lettore la possibilità di appropriarsi compiutamente di quanto l'opera può offrire. Soltanto la versione su carta permette infatti di accedere al vasto repertorio iconografico: una redazione ad hoc è responsabile della scelta delle immagini e delle relative didascalie. Le illustrazioni consentono di focalizzare un aspetto particolare della voce a cui fanno riferimento, grazie anche a fonti iconografiche coeve, e di rendere più gradevole la presentazione grafica dell'opera. Alcune voci, come ad esempio quelle



*Pasticcieri-confettieri grigionesi a Venezia; illustrazione tratta dalla raccolta Le arti che vanno per via nella città di Venezia, realizzata sulla base di un'incisione su rame del 1753 di Gaetano Zompini (Museo retico, Coira).*

*Il commento in rima ricorda che gli immigrati grigionesi godevano a Venezia del privilegio di vendere i "bussolai" (piccole ciambelle zuccherate di pasta lievitata) e di aprire pasticcerie in tutti i quartieri.*

relative ai cantoni, sono corredate da tabelle, che espongono dati relativi all'evoluzione demografica, confessionale, politica ed economica del territorio. Particolarmente degni di nota sono le carte e i diagrammi, inediti ed elaborati con precisione, che a complemento del testo scritto visualizzano e spiegano strutture e processi.

Agli aspetti storici del Grigioni italiano, conformemente alla natura stessa del DSS, è riservato uno spazio autonomo con voci specifiche curate da autori specialisti: ne sono un esempio, per limitarsi ai lavori recenti, gli articoli sul giornale poschiavino «Grigione italiano, II» e sul comune di «Grono». Sfruttando i collegamenti possibili tra i vari articoli, si nota per esempio come il distretto «Bernina», di cui esistono anche le voci sul passo e sul pizzo, corrisponda territorialmente alla «val Poschiavo», benché i due articoli evidenzino aspetti diversi. Diversamente da quanto purtroppo accade in altri ambiti, il DSS non ha quindi commesso l'errore di identificare la Svizzera italiana unicamente con il Ticino. A buon diritto la componente italiana dei Grigioni e la sua tradizione storiografica trovano spazio e considerazione nel DSS, che cerca di integrarle nel più vasto contesto della storia svizzera.